

Emanuele Bartolozzi

Crisi chiama crisi...

ovvero

Destabilizzazione economica come destabilizzante della vita

In una situazione economicamente instabile, con poche certezze e molti dubbi che riguardano il futuro a breve e medio termine...e ancor più a lungo termine, gli operatori economici delle categorie cosiddette delle “partite iva” appaiono come i più esposti agli effetti psicologici, oltre che monetari, delle circostanze attuali.

Non sarebbe corretto attribuire esclusivamente alla perdita di incassi e alla mancanza di ordini l'eventuale problema psicologico della persona in questione: si mescolano infatti alcuni aspetti legati alla mancanza di “paracadute sociali” (cassa integrazione, mobilità, ecc.) e aspetti legati alla responsabilità nei confronti di terzi (dipendenti, fornitori, familiari) con altri aspetti più strettamente psicologici che rappresentano il patrimonio personale dell'individuo (il bisogno di sentirsi amato, il bisogno di cibo, il bisogno di realizzare se stesso nel proprio fare, ecc.).

E' questo il motivo principale per cui alcuni individui riescono meglio di altri a reggere il peso delle responsabilità, oppure accettano meglio il cambiamento delle abitudini di vita, o viceversa sono in grado di ridefinire la propria esistenza su diversi equilibri sociali, economici, relazionali, lavorativi.

L'aiuto psicologico in queste situazioni può diventare non tanto una spesa aggiuntiva ma soprattutto un valore aggiunto in quanto può fornire utili strumenti per allargare punti di vista altrimenti costretti all'interno della povertà progettuale caratteristica di ogni tipo di crisi che spinge l'individuo ad avere sensazioni pervasive di paura, impotenza, distruzione, perdita, abbandono.

Il luogo comune dipinge la categoria degli imprenditori, dei commercianti, dei libero professionisti, soprattutto se uomini, come soggetti poco adatti all'intervento psicologico: più inclini al pragmatico del quotidiano che ad un'attenta lettura personale. Proprio questo dato però può rappresentare il motivo primario di una richiesta di aiuto psicologico in un frangente obiettivamente difficile in termini sociali con risvolti personali importanti.

La ricerca della via d'uscita dalla crisi, da realizzarsi sul piano imprenditoriale, non può prescindere dalla capacità di utilizzare al meglio le risorse personali, dalla capacità di reinventare e reinventarsi, di attingere a quel patrimonio di creatività che ha permesso lo sviluppo dell'attività: l' aiuto psicologico può essere utile per riflettere su questi e i molti altri aspetti individuali o sociali che la crisi ha fatto emergere e che rischiano di determinare una destabilizzazione esistenziale oltre che economica con tutte le implicazioni sugli affetti, sulla vita di relazione e sulle abitudini personali e sociali dell'individuo.